

IL COMITES DI MAR DEL PLATA APPROVA IL BILANCIO CONSUNTIVO DEL 2014

Mar del Plata - Presieduto da Raffaele Vitiello, il Comites di Mar del Plata e zona si è riunito per l'ultima riunione prima del 17 aprile, data in cui si voterà per il rinnovo dei Comitati in tutto il mondo.

La riunione, spiega in una nota il consigliere Gustavo Velis, è stata convocata principalmente per l'approvazione del bilancio consuntivo dell'anno 2014 e la richiesta del parere di contributi per l'anno 2013 ai giornali in lingua italiana della circoscrizione consolare.

Hanno partecipato alla riunione il vice console Graziella Piccione il consigliere del Cgie Adriano Toniut, Felisa Pomiglio, Monica Rizzo ed altri. La giornata è stata propizia anche per festeggiare l'80° compleanno del consigliere



no quindi approfondito diversi temi, primo fra tutti la situazione del Consolato in relazione

Al termine del dibattito, il Comites ha approvato a maggioranza il bilancio ed ha espresso parere positivo per "La Prima Voce", il settimanale dell'Associazione dei Giovani Italiani di Mar del Plata, e "Lazio Oggi", la rivista quindicinale della Fedelazio in Argentina.

Lazio
Oggi

Dopo la riunione il presidente Vitiello ha offerto un brunch per tutti i presenti, salutandoli e ringraziandoli per il lavoro "disinteressato" svolto "sempre a beneficio della comunità italiana di Mar del Plata". (aise)

Giovanni Scenna, nato a Corfinio in Abruzzo e per molti anni presidente di una delle più grandi associazioni di Mar del Plata, il Centro Abruzzese, con più di 35 anni di attività.

alla mancanza del personale, le richieste di cittadinanza, di passaporti ed altri temi legati alla comunità italiana, come l'importante quantità di concittadini che si stanno scrivendo ancora alle liste elettorali per votare in aprile.

I consiglieri del Comites han-



ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Rodriguez Peña N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar - laprimavocempd@gmail.com

www.laprimavocempd.com.ar



La Prima Voce

Direttore

Leonardo Dorsch



Redazione

La Prima Voce



Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

- * Premio "Coppa Italia" alla collaborazione nella Comunità italiana di Mar del Plata, anno 2000.
- * Premio COEMIT al miglior progetto dei giovani della Comunità Italiana di Mar del Plata, anno 1988.
- * Premio alla Stampa Italiana all'estero dal Ministero degli Italiani nel Mondo, anno 2006.
- * Reconosciuta dal "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", dal Consolato d'Italia a Mar del Plata, dal COMITES, dal CGIE dalla Federazione di Società Italiane di Mar del Plata e dal "Honorable Concejo Deliberante" del Partido de General Pueyrredón.
- * Premio alla Stampa Italiana all'Estero consegnato a Roma dal Ministro On. Mirko Tremaglia, settembre 2005.

Staff

- Gustavo Velis
Gianna Tomasetti
- Egle Pasquali - Roma
Giuseppe Mazzella - Ponza
- Michela Cantisani - Potenza
Giulia Naldi - Bologna
- Francesca Di Bendetto - Boston, EEUU
- Francisco Bresco
Gianni Quirico
- Santiago Laddaga
- Fotografia: Miguel Ponce
Disegno Web: Luciano Fantini

Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

VIA LIBERA DEL CDM ALLE NORME PER IL CONTRASTO DEL TERRORISMO E AL RIFINANZIAMENTO DELLE MISSIONI INTERNAZIONALI/ BOERI NUOVO PRESIDENTE INPS

Roma - Misure urgenti per il contrasto del terrorismo, anche di matrice internazionale, proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, nonché iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle Organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione.

Nel tardo pomeriggio di ieri il Consiglio dei Ministri, riunitosi a Palazzo Chigi alla presenza del presidente Matteo Renzi e del sottosegretario Graziano Delrio, ha approvato, fra l'altro, il decreto legge contenente tali misure.

Il provvedimento è stato approvato su proposta del presidente del Consiglio, Matteo Renzi, e dei ministri dell'Interno, Angelino Alfano, degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Paolo Gentiloni, della Difesa, Roberta Pinotti, e della Giustizia, Andrea Orlando.

CONTRASTO DEL TERRORISMO

Lo schema di decreto-legge si concentra, con soluzioni anche analoghe a quelle adottate di recente da altri Paesi europei, quali la Francia, sull'aggiornamento delle misure di prevenzione e contrasto del terrorismo.

Il provvedimento prevede sul piano penale:

- * l'introduzione di una nuova figura di reato destinata a punire chi organizza, finanzia e propaganda viaggi per commettere condotte terroristiche (reclusione da tre a sei anni);

- * la punibilità del soggetto reclutato con finalità di terrorismo anche fuori dai casi di partecipazione ad associazioni criminali operanti con le medesime finalità (attualmente, l'art. 270-quater c.p. sanziona solo il reclutatore);

- * la punibilità, sul modello francese, di colui che si "auto-addestra" alle tecniche terroristiche (oggi è punito solo colui che viene addestrato da un terzo - art. 270-quinquies c.p.);

- * l'introduzione di specifiche sanzioni, di ordine penale ed amministrativo, destinate a punire le violazioni degli obblighi in materia di controllo della circolazione delle sostanze (i cd. "precursori di esplosivi") che possono essere impiegate per costruire ordigni con materiali di uso comune.

Sul piano degli strumenti di prevenzione, le misure contemplate comprendono:

- * la possibilità di applicare la misura della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza ai potenziali "foreign fighters";



- * la facoltà del Questore di ritirare il passaporto ai soggetti indiziati di terrorismo, all'atto della proposta di applicazione della sorveglianza speciale di p.s. con obbligo di soggiorno. Il provvedimento è sottoposto a convalida dell'Autorità Giudiziaria;

- * l'introduzione di una figura di reato destinata a punire i contravventori agli obblighi conseguenti al ritiro del passaporto e alle altre misure cautelari disposti durante il procedimento di prevenzione.

Inoltre, lo schema di decreto si incarica di aggiornare gli strumenti di contrasto all'utilizzazione della rete internet per fini di proselitismo e agevolazione di gruppi terroristici. In particolare, vengono previsti:

- * aggravamenti delle pene stabilite per i delitti di apologia e di istigazione al terrorismo commessi attraverso strumenti telematici;

- * la possibilità per l'Autorità Giudiziaria di ordinare agli internet provider di inibire l'accesso ai siti utilizzati per commettere reati con finalità di terroris-

mo, compresi nell'elenco costantemente aggiornato dal Servizio Polizia Postale e delle Telecomunicazioni della Polizia di Stato. Nel caso di inosservanza è la stessa Autorità Giudiziaria a disporre l'interdizione dell'accesso ai relativi domini internet.

Ulteriori misure comprendono:

* la proroga della "Operazione strade sicure" fino al 30 giugno 2015, con un rafforzamento del contingente messo a disposizione dalle Forze Armate che passa da 3.000 a 4.800 unità, delle quali un'aliquota sarà dedicata esclusivamente alle attività di vigilanza connesse agli interventi di recupero delle aree agricole contaminate della Campania (per l'operazione "Terra dei Fuochi"). Altri 600 militari saranno a disposizione con l'inizio di Expo per presidiare gli obiettivi sensibili;

* la semplificazione, nel rispetto del Codice della privacy, delle modalità con le quali le Forze di polizia effettuano trattamenti di dati personali previsti da norme di regolamento, oltre a quelli contemplati da disposizioni di rango primario;

* l'ampliamento delle "garanzie funzionali" riconosciute agli appartenenti ai Servizi di informazione, escludendo la punibilità di una serie di condotte in materia di terrorismo (diverse dai reati di attentato o di sequestro di persona), commesse dal personale delle Agenzie di intelligence per finalità istituzionali e previa autorizzazione del Presidente del Consiglio dei Ministri;

* la possibilità per il personale dei Servizi possa deporre nei procedimenti giudiziari, mantenendo segreta la reale identità personale;

* la possibilità per le Agenzie di intelligence, consentendo loro, previa autorizzazione dell'Autorità Giudiziaria, di effettuare, fino al 31 gennaio 2016, colloqui con soggetti detenuti o internati, al fine di acquisire informazioni per la prevenzione di delitti con finalità terroristica di matrice internazionale;

* l'attribuzione al Procuratore Nazionale Antimafia di funzioni di coordinamento, su scala nazionale, delle indagini relative a procedimenti penali e procedimenti di prevenzione in materia di terrorismo.

MISSIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Missioni Internazionali delle Forze Armate e di

Polizia

Europa

Sono autorizzate a decorrere dal 1° gennaio 2015 e fino al 30 settembre 2015, le spese per le seguenti missioni internazionali delle forze armate di polizia:

* euro 59.170.314 per la proroga della partecipazione di personale militare alle missioni nei Balcani, di seguito elencate: a) Multinational Specialized Unit (MSU), European Union Rule of Law Mission in Kosovo (EULEX Kosovo), Security Force Training Plan in Kosovo; b) Joint Enterprise;

* euro 206.133 per la proroga della partecipazione di personale militare alla missione dell'Unione europea in Bosnia-Erzegovina, denominata EUFOR ALTHEA, nel cui ambito opera la missione denominata Integrated Police Unit (IPU);

* euro 4.316.740 per la prosecuzione dei programmi di cooperazione delle Forze di polizia italiane in Albania e nei Paesi dell'area balcanica;

* euro 955.330 per la proroga della partecipazione di personale della Polizia di Stato alla missione dell'Unione europea denominata European Union Rule of Law Mission in Kosovo (EULEX Kosovo) e di euro 46.210 per la proroga della partecipazione di personale della Polizia di Stato alla missione delle Nazioni Unite denominata United Nations Mission in Kosovo (UNMIK);

* euro 19.105.564 per la proroga della partecipazione di personale militare alla missione nel Mediterraneo denominata Active Endeavour;

È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2015 e fino al 31 marzo 2015, la spesa di euro 65.505 per la proroga della partecipazione di personale militare alla missione delle Nazioni Unite denominata United Nations Peacekeeping Force in Cyprus (UNFICYP).

Asia

Sono autorizzate dal 1° gennaio 2015 e fino al 30 settembre 2015 le seguenti spese:

* euro 126.406.473 per la partecipazione di personale militare alla missione della NATO in Afghanistan, denominata Resolute Support Mission (RSM), e per la proroga della partecipazione alla missione EUPOL Afghanistan;

* euro 14.384.195 per la proroga dell'impiego di personale militare negli Emirati Arabi Uniti, in



UNIONE GENERALE DEL LAVORO
Federazione Nazionale Agroalimentare
 00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703
 Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544
uglaaagroalimentare@libero.it - paolomattei.ugl@libero.it



MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI
 Via Luigi Luzzatti, 13/A
 00185 Roma
 Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153
 Cel. +39335.311066
tonino.inchignoli@mcl.it - direttoregenerale@mcl.it

Bahrain, in Qatar e a Tampa per le esigenze connesse con le missioni internazionali in Medio Oriente e Asia;

* euro 519.084 per l'impiego di personale appartenente al Corpo militare volontario e al Corpo delle infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana per le esigenze di supporto sanitario delle missioni internazionali in Medio Oriente e Asia;

* euro 119.477.897 per la proroga della partecipazione del contingente militare italiano alla missione delle Nazioni Unite in Libano, denominata United Nations Interim Force in Lebanon (UNIFIL), compreso l'impiego di unità navali nella UNIFIL Maritime Task Force, e per la proroga dell'impiego di personale militare in attività di addestramento delle forze armate libanesi;

* euro 1.868.802 per la proroga della partecipazione di personale militare alla missione denominata Temporary International Presence in Hebron (TIPH2) e per la proroga dell'impiego di personale militare in attività di addestramento delle forze di sicurezza palestinesi;

* euro 90.655 per la proroga della partecipazione di personale militare alla missione dell'Unione europea di assistenza alle frontiere per il valico di Rafah, denominata European Union Border Assistance Mission in Rafah (EUBAM Rafah);

* euro 142.170 per la proroga della partecipazione di personale della Polizia di Stato alla missione dell'Unione europea in Palestina, denominata European Union Police Mission for the Palestinian Territories (EUPOL COPPS);

* euro 132.782.371 per la partecipazione di personale militare alle attività della coalizione internazionale di contrasto alla minaccia terroristica dell'Islamic State in Iraq and the Levant (ISIL). È altresì autorizzata la ulteriore spesa di euro 2.219.355 per il personale militare che ha partecipato alle medesime attività nel periodo dal 1° novembre 2014 al 31 dicembre 2014.

È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2015 e fino al 31 marzo 2015, la spesa di euro 92.594 per la proroga della partecipazione di personale militare alla missione di vigilanza dell'Unione europea in Georgia, denominata EUMM Georgia.

Africa

Sono autorizzate, a decorrere dal 1° gennaio 2015 e fino al 30 settembre 2015, le seguenti spese:

* euro 1.348.239 per la proroga della partecipazione di personale militare alla missione dell'Unione europea in Libia, denominata European Union Border Assistance Mission in Libya (EUBAM Libya), e per la proroga dell'impiego di personale militare in attività di assistenza, supporto e formazione delle forze armate libiche;

* euro 4.364.181 per la proroga della partecipazione di personale del Corpo della guardia di finanza alla missione in Libia, per garantire la manutenzione ordinaria delle unità navali cedute dal Governo italiano al Governo libico e per lo svolgimento di attività addestrativa del personale della Guardia costiera libica, in esecuzione degli accordi di cooperazione tra il Governo italiano e il Governo libico per fronteggiare il fenomeno dell'immigrazione clandestina e della tratta degli esseri umani;

* euro 29.474.175 per la proroga della partecipazione di personale militare all'operazione militare dell'Unione europea per il contrasto della pirateria denominata Atalanta;

* euro 21.235.771 per la proroga della partecipazione di personale militare alle missioni dell'Unione europea denominate EUTM Somalia e EUCAP Nestor e alle ulteriori iniziative dell'Unione europea per la Regional maritime capacity building nel Corno d'Africa e nell'Oceano indiano occidentale, nonché per il funzionamento della base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti e per la proroga dell'impiego di personale militare in attività di addestramento delle forze di polizia somale e gibutiane;

* euro 2.055.462 per la proroga della partecipazione di personale militare alla missione delle Nazioni Unite in Mali, denominata United Nations Multidimensional Integrated Stabilization Mission in Mali (MINUSMA), e alle missioni dell'Unione europea denominate EUCAP Sahel Niger, EUTM Mali ed EUCAP Sahel Mali;

* euro 1.401.305 per la proroga della partecipazione di personale militare alla missione dell'Unione europea nella Repubblica Centrafricana, denominata EUFOR RCA;

* euro 448.766 per la proroga della partecipazio-

L'ORO DEI FIORI
Miele
prodotto in Italia

prodotto dai fiori delle colline lucane,
con la stessa cura e i metodi
della nostra antica tradizione.

Apicoltura Rondinella Franco
Via R. Ciriello -
85020 Ripacandida (Pz)
0972-644011 644289
328 64 84 432

www.mielerondinella.it e-mail: apicoltori@tiscali.it

DOMUS SESSORIANA
HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE

DOMUS SESSORIANA
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12
00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411
E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE

ne di personale militare al Gruppo militare di osservatori internazionali della cessazione delle ostilità militari nella Repubblica del Mozambico, denominato EMOCHM.

Assicurazioni, trasporto, infrastrutture, AISE, cooperazione civile-militare, cessioni

Sono autorizzate, per l'anno 2015, le seguenti spese:

* euro 73.457.600 per la stipulazione dei contratti di assicurazione e di trasporto e per la realizzazione di infrastrutture, relativi alle missioni internazionali di cui al presente decreto;

* al fine di sopperire a esigenze di prima necessità della popolazione locale, compreso il ripristino dei servizi essenziali, è autorizzata, per l'anno 2015 la spesa complessiva di euro 2.060.000 per interventi urgenti o acquisti e lavori da eseguire in economia, anche in deroga alle disposizioni di contabilità generale dello Stato, disposti nei casi di necessità e urgenza dai comandanti dei contingenti militari che partecipano alle missioni internazionali nei Balcani, in Afghanistan, Libano, Libia e Corno d'Africa, di cui al presente decreto;

Sono autorizzate, per l'anno 2015, le seguenti spese:

a) euro 91.000, per la cessione, a titolo gratuito, di quattro VBL PUMA 4X4 e undici kit per la manutenzione alle Forze armate della Repubblica di Gibuti;

b) euro 220.000, per la cessione, a titolo gratuito, di materiale di armamento alla Repubblica d'Iraq;

c) euro 795.000, per la cessione, a titolo gratuito, di settanta visori notturni alla Repubblica tunisina.

* È autorizzata, per l'anno 2015, la cessione, a titolo gratuito, di quattro veicoli multiruolo, di cui un VM90 PROTETTO e tre VM90 TORPEDO, nonché di effetti di vestiario ed equipaggiamento alle Forze armate della Repubblica federale di Somalia.

È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2015 e fino al 30 settembre 2015, la spesa di euro 8.600.000 per il mantenimento del dispositivo info-operativo dell'Agenzia informazioni e sicurezza esterna (AISE) a protezione del personale delle Forze armate impiegato nelle missioni internazionali, in attuazione delle missioni affidate all'AISE dall'articolo 6, comma 2, della legge 3 agosto 2007, n.124.

Iniziative di cooperazione allo sviluppo

* È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2015 e fino al 30 settembre 2015, la spesa di euro 68.000.000 a integrazione degli stanziamenti per iniziative di cooperazione volte a migliorare le condizioni di vita della popolazione e dei rifugiati, nonché a sostenere la ricostruzione civile in favore di Afghanistan, Repubblica di Guinea, Iraq, Liberia, Libia, Mali, Myanmar, Pakistan, Sierra Leone, Siria, Somalia, Sudan, Sud Sudan, Palestina e, in relazione all'assistenza dei rifugiati, dei Paesi ad essi limitrofi.

* È autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 2015 e fino al 30 settembre 2015, la spesa di euro 1.700.000 per la realizzazione di programmi integrati di sminnamento umanitario, di cui alla legge 7 marzo 2001,

n. 58.

Sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione

* Nel quadro dell'impegno finanziario della comunità internazionale per l'Afghanistan dopo la conclusione della missione ISAF, è autorizzata per l'anno 2015, mediante i meccanismi finanziari istituiti nel quadro delle intese internazionali, l'erogazione di un contributo di euro 120.000.000 a sostegno delle forze di sicurezza afgane, comprese le forze di polizia.

Sono autorizzate dal 1° gennaio 2015 e fino al 30 settembre 2015, le seguenti spese:

* euro 1.490.676 per interventi volti a sostenere i processi di stabilizzazione nei Paesi in situazione di fragilità, di conflitto o post-conflitto;

* ad integrazione degli stanziamenti, euro 2.000.000 per iniziative a sostegno dei processi di pace e di rafforzamento della sicurezza in Africa sub-sahariana e in America Latina e caraibica;

* euro 2.300.000 per la partecipazione finanziaria italiana ai fondi fiduciari delle Nazioni Unite e della NATO, per contributi al Tribunale speciale delle Nazioni Unite per il Libano, nonché per la costituzione nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale di un fondo per la campagna di promozione della candidatura italiana al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite;

* euro 10.781.848 per assicurare la partecipazione italiana alle iniziative PESC-PSDC, a quelle dell'OSCE e di altre organizzazioni internazionali, al fondo fiduciario InCE istituito presso la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo, alla Fondazione Segretariato Permanente dell'Iniziativa Adriatico Ionica, nonché allo European Institute of Peace;

* euro 9.187.296 per interventi operativi di emergenza e di sicurezza destinati alla tutela dei cittadini e degli interessi italiani all'estero;

* euro 23.000.000 per il finanziamento del fondo di cui all'articolo 3, comma 159, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, anche per assicurare al personale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale in servizio in aree di crisi la sistemazione, per ragioni di sicurezza, in alloggi provvisori;

* euro 700.000 per la prosecuzione della realizzazione della nuova sede dell'Ambasciata d'Italia a Mogadiscio, con le modalità di cui all'articolo 9, comma 6-bis, del decreto-legge 1 agosto 2014, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 ottobre 2014, n. 141;

* euro 1.372.327 per l'invio in missione o in viaggio di servizio di personale del Ministero degli affari esteri in aree di crisi, per la partecipazione del medesimo alle operazioni internazionali di gestione delle crisi, nonché per le spese di funzionamento e per il reclutamento di personale locale a supporto del per-

sonale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale inviato in località dove non operi una rappresentanza diplomatico-consolare. L'ammontare del trattamento economico e le spese per vitto, alloggio e viaggi del personale di cui al presente comma sono resi pubblici nelle forme e nei modi previsti e atti a garantire la trasparenza nel rispetto della vigente legislazione in materia di protezione dei dati personali.

EFFICIENZA DEL PROCESSO CIVILE

Delega al Governo recante disposizioni per l'efficienza del processo civile (disegno di legge)

Il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Ministro della Giustizia, Andrea Orlando, il disegno di legge che conferisce al Governo la delega a ridefinire il quadro della giustizia civile in Italia.

Il testo del disegno di legge delega approvato si propone di riformare organicamente il processo civile secondo parametri di maggiore efficienza e specializzazione.

Le ragioni e le finalità dell'intervento possono essere così sintetizzate: migliorare efficienza e qualità della giustizia, in chiave di spinta economica, dando maggiore organicità alla competenza del tribunale delle imprese consolidandone la specializzazione; rafforzare le garanzie dei diritti della persona, dei minori e della famiglia mediante l'istituzione di sezioni specializzate per la famiglia e la persona; realizzare un processo civile più lineare e comprensibile; ridurre i tempi del processo mediante la revisione della disciplina delle fasi di trattazione e di rimessione in decisione.

Rafforzamento del Tribunale delle imprese

Uno dei punti più significativi del provvedimento è la valorizzazione dei positivi risultati raggiunti dalle Sezioni Specializzate in materia di impresa. La delega, infatti, mantiene inalterato il loro numero, ne cambia la denominazione in Sezioni specializzate per l'impresa e il mercato e, soprattutto, amplia l'ambito di loro competenza alle seguenti ulteriori materie: controversie in materia di concorrenza sleale, anche se non interferenti con l'esercizio dei diritti di proprietà industriale e intellettuale; controversie in materia di pubblicità ingannevole; azione di classe a tutela dei consumatori prevista dal codice del consumo; controversie relative agli accordi di collaborazione nella produzione e nello scambio di beni o servizi e relativi a società interamente possedute dai partecipanti all'accordo; controversie societarie relative (anche) a società di persone; controversie in materia di contratti pubblici di lavori, servizi o forniture, rientranti nella giurisdizione del giudice ordinario.

La maggiore organicità della competenza per materia definirà più puntualmente il ruolo di queste Sezioni specializzate nel sistema della giustizia civile italiana, anche nella prospettiva di fare recuperare all'Italia posizioni nel ranking enforcing contracts della Banca mondiale.

Tribunale della famiglia e dei diritti delle persone

Altro importante profilo del provvedimento è la realizzazione di una Sezione specializzata per la famiglia, i minori e la persona con competenza chiara e netta su tutti gli affari relativi alla famiglia, anche non fondata sul matrimonio, e su tutti i procedimenti attualmente non rientranti nella competenza del Tribunale per i minorenni in materia civile. In tal modo, il vigente assetto di competenza del Tribunale per i minorenni viene integrato dalle competenze specializzate del tribunale ordinario in materia di famiglia e della persona.

Si prevede inoltre l'impiego, all'interno delle sezioni specializzate, della professionalità di tecnici formati nell'esperienza del tribunale per i minorenni, una risorsa importante da valorizzare nell'ambito di una struttura processuale dai contorni certi e gestita da giudici togati.

Riforma del Processo civile

La delega prevede inoltre interventi per assicurare anche una riduzione dei tempi processuali in primo grado, in appello ed in Cassazione nella consapevolezza che, allo stato, il codice civile italiano prevede una serie di tecnicismi tali da rendere il rito faticoso e a volte non prevedibile nei suoi tempi. L'obiettivo della delega è invece quello di tornare a fare della durata del processo e della sentenza esiti assolutamente naturali e prevedibili.

In relazione alle singole fasi processuali si prevede quindi di riformare così il processo:

* Primo grado

Revisione della fase di trattazione e discussione, anticipando gli scambi di memorie per consentire di avere il quadro completo della lite alla prima udienza. Viene fissato un principio di delega per razionalizzare i termini processuali e semplificare i riti processuali mediante la omogeneizzazione dei termini degli atti introduttivi.

* Appello

Potenziamento del carattere impugnatorio dell'appello anche attraverso l'assestamento normativo e la stabilizzazione dei recenti orientamenti giurisprudenziali. Maggiore chiusura alle nuove domande, eccezioni e prove.

* Ricorso per Cassazione

Interventi sul rito davanti alla Corte di Cassazione, nel segno di un uso più diffuso del rito camerale e nella prospettiva, possibile, di una riforma costituzionale che veda inseriti in un organo giudiziario supremo giudici oggi appartenenti ad altre magistrature, ovvero che veda attribuire ad una corte riformata controversie oggi regolate sulla base della doppia giurisdizione. In tale prospettiva, si potrebbe individuare un modello pressoché unico di processo civile supremo.

Con la delega vengono ulteriormente introdotti:

* il principio di sinteticità degli atti di parte e del giudice: i testi degli atti giudiziari devono essere agevolmente compresi dalle parti e devono avere per oggetto i termini essenziali delle controversie e delle ragioni per le quali il giudice ha reso la sentenza

condannando l'una o l'altra parte.

* il criterio di adeguamento delle norme processuali al processo civile telematico.

Il provvedimento approvato aveva già avuto un primo passaggio in Consiglio dei Ministri nell'ambito del più ampio pacchetto di provvedimenti relativi alla riforma della Giustizia: la delega, infatti, arricchisce ed integra il decreto legge sull'arretrato civile (definitivamente approvato dal Parlamento), nonché le norme contenute nella disciplina sulla responsabilità civile dei magistrati (vicina al voto finale alla Camera) e nella riforma organica della magistratura onoraria (attualmente incardinata al Senato).

Con l'approvazione del Consiglio dei Ministri si completa l'arrivo in Parlamento di tutti i provvedimenti legislativi della Riforma della giustizia presentati dal governo il 29 agosto scorso (6 disegni di legge e un decreto).

RATIFICHE DI ATTI INTERNAZIONALI

Il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, Paolo Gentiloni Silveri, due disegni di legge per la ratifica e l'esecuzione di altrettanti Atti internazionali.

Si tratta degli Accordi di coproduzione cinematografica fra l'Italia e: il Brasile, con Allegato, fatto a Roma il 23 ottobre 2008; la Croazia, con Allegato, fatto a Zara il 10 settembre 2007; Israele, con Allegato, fatto a Roma il 2 dicembre 2013; l'Ungheria, con Allegato, fatto a Roma l'8 giugno 2007;

E poi due Accordi di cooperazione giudiziaria fra l'Italia e il Marocco, fatti Rabat il 1° aprile 2014 (co-proponente il Ministro della Giustizia, Andrea Orlando): il primo è l'Accordo aggiuntivo alla Convenzione di reciproca assistenza giudiziaria e di esecuzione delle sentenze di estradizione, il secondo è la Convenzione sul trasferimento delle persone condannate; gli Accordi hanno il fine di intensificare, migliorare e completare il quadro della cooperazione giudiziaria in materia penale, nell'ambito del rafforzamento della cooperazione fra i due Stati per il contrasto al crimine transnazionale. La ratifica rinsalda la fiducia reciproca nei rispettivi sistemi di giustizia, presupposto per il reciproco riconoscimento delle sentenze e per una collaborazione nel settore penale di valenza transnazionale.

ORDINE DI PROTEZIONE EUROPEO

Attuazione della direttiva sull'ordine di protezione europeo (decreto legislativo – esame definitivo)

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, e del Ministro della Giustizia, Andrea Orlando, ha approvato in esame definitivo, a seguito del parere favorevole espresso dal Garante per la protezione dei dati personali e dalle Commissioni parlamentari competenti per materia, un decreto legislativo che recepisce la direttiva 2011/99 in materia di ordine di protezione europeo, per un effettivo rafforzamento della tutela dei diritti delle vittime di reato, per conferire un'efficace tutela a loro vantaggio ed evitare la commissione di fatti

potenzialmente lesivi di diritti assoluti della persona anche nei casi in cui la vittima stessa si trasferisca al di fuori del territorio nazionale e verso quello di altro Stato membro. Il recepimento della direttiva consente una maggiore armonizzazione della legislazione interna con quella degli Stati membri dell'Unione e rafforza la fiducia reciproca nei rispettivi sistemi di giustizia, presupposto necessario per il reciproco riconoscimento delle sentenze e per la cooperazione giudiziaria nelle materie penali di dimensioni transnazionali.

ASSICURAZIONE E RIASSICURAZIONE

Attuazione di direttiva europea in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione (decreto legislativo – esame preliminare)

Su proposta del Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, e del Ministro dello Sviluppo economico, Federica Guidi, il Consiglio ha approvato in esame preliminare, al fine dell'invio alle Commissioni parlamentari di merito che dovranno esprimere il loro parere, lo schema di decreto legislativo che recepisce la direttiva 2009/138 in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione, cosiddetta direttiva Solvency II. Si tratta di una direttiva quadro di primo livello che contiene principi generali da recepire nel Codice delle assicurazioni private. Tali principi saranno integrati (secondo livello) da atti delegati e da standard tecnici emanati dalla Commissione europea e direttamente applicabili a livello nazionale; il quadro normativo così definito sarà poi completato da un terzo livello costituito dalle linee-guida EIOPA.

In particolare, la direttiva Solvibilità II, oltre a semplificare la normativa comunitaria vigente attraverso la codificazione delle precedenti direttive "vita" e "danni" (ad esclusione di quelle "auto"), che confluiscono in un quadro normativa unitario e coerente, introduce un nuovo regime di vigilanza prudenziale, con l'obiettivo di fornire un quadro regolamentare finalizzato alla massima tutela degli utenti del servizio assicurativo. La nuova normativa pone l'accento sul rischio e sulla capacità delle imprese di misurarlo e gestirlo: si prevedono nuovi requisiti patrimoniali ancorati ai rischi effettivamente corsi, si introducono nuovi criteri di valutazione e nuove modalità per la misurazione e mitigazione dei rischi, mentre da un punto di vista qualitativo la nuova normativa pone l'accento sulla governance delle imprese di assicurazione, introducendo nuove funzioni aziendali. Le novità richieste dalla direttiva in termini di governance e di criteri di valutazione hanno condotto a rivedere il quadro dei controlli societari delineato dall'attuale quadro normativo nazionale, evitando la moltiplicazione di figure con incarichi simili. In particolare la direttiva prevede: la costituzione obbligatoria, nell'ambito del sistema di governance dell'impresa, di una funzione attuariale con compiti che oggi sono attribuiti per una parte molto significativa all'attuario incaricato per il ramo

Vita e RC Auto, nonché criteri di valutazione per fini di vigilanza diversi da quelli del bilancio di esercizio, mentre prima le due valutazioni coincidevano.

AGENZIE DI RATING DEL CREDITO

Attuazione di direttiva europea relativa alle agenzie di rating del credito (decreto legislativo – esame preliminare)

Il Consiglio dei Ministri su proposta del Presidente, Matteo Renzi, e del Ministro dell'Economia e delle Finanze, Pietro Carlo Padoan, ha approvato un decreto legislativo che recepisce la direttiva 2013/14/UE che ha come obiettivo la riduzione dell'affidamento esclusivo o meccanico ai rating del credito da parte degli enti pensionistici aziendali o professionali (EPAP) e da parte dei gestori di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM) e di fondi di investimento alternativi (FIA), così come definiti dall'ordinamento UE, in sede di effettuazione dei propri investimenti. Lo scopo finale è quello di migliorare la qualità degli investimenti realizzati da EPAP, OICVM e FIA, tutelando così coloro che investono in tali fondi. Per gli enti creditizi si applicano direttamente le disposizioni del regolamento (UE) 462/2013, e quindi non sussiste la necessità di alcun intervento di recepimento in questa sede.

Per il settore assicurativo le disposizioni dirette ad evitare l'eccessiva dipendenza dalle valutazioni delle agenzie di rating e l'affidamento esclusivo e meccanico ai rating esterni sono contenute nella direttiva 2014/51/UE c.d. Omnibus II, direttiva che ha modificato la direttiva 2009/138/UE c.d. Solvency II (art. 44, par. 4 bis).

ENTI CREDITIZI

Recepimento di direttiva europea su accesso all'attività degli enti creditizi e la vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (decreto legislativo – esame preliminare)

Il Consiglio dei Ministri su proposta del Presidente, Matteo Renzi, e del Ministro dell'Economia e delle Finanze, Pietro Carlo Padoan, ha approvato un decreto legislativo che contiene le modifiche al Testo Unico Bancario e al Testo Unico della Finanza volte a recepire, a livello legislativo, la direttiva 2013/36/UE sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (c.d. CRD4), in attuazione della delega contenuta negli artt. 1 e 3 della legge 154/2010 (Legge di delegazione europea 2013 - secondo semestre).

La direttiva 2013/36/UE e il connesso regolamento 2013/575 /UE (c.d. CRR) definiscono un assetto organico di regolamentazione e controllo sulle banche e sulle imprese di investimento accogliendo i contenuti del terzo accordo di Basilea sul capitale. Essi mirano, nel complesso, al rafforzamento della disciplina prudenziale e all'accrescimento del livello di armonizzazione delle regole applicabili agli intermediari che operano nel mercato unico europeo.

Non per tutte le disposizioni della CRD4 è neces-

saria la trasposizione attraverso una fonte di rango primario: la Banca d'Italia è già delegata a disciplinare con propri provvedimenti generali e con la circolare 285 del 17 dicembre 2013 e i successivi aggiornamenti ha quindi dato attuazione alle disposizioni di CRD4 in tema di: accesso al mercato e struttura (inclusa la disciplina dell'autorizzazione all'attività bancaria e dei gruppi bancari, nonché l'operatività transfrontaliera con stabilimento di succursali e in libera prestazione dei servizi); misure prudenziali (incluse le disposizioni sulle riserve di capitale aggiuntive); processo prudenziale; informativa al pubblico Stato per Stato; governo societario, controlli interni, gestione dei rischi; politiche e prassi di remunerazione e incentivazione.

La normativa primaria è invece necessaria laddove il recepimento della CRD4 comporta la modifica delle vigenti disposizioni del t.u.b.

I principali interventi riguardano:

* la disciplina dei requisiti degli esponenti aziendali e dei partecipanti al capitale. Lo schema di decreto legislativo prevede una complessiva riforma della materia, volta a integrare i requisiti oggettivi di onorabilità e di professionalità (nonché di indipendenza nel caso degli esponenti) con criteri di competenza e correttezza, da enucleare nella disciplina secondaria; ciò consentirà all'intermediario e alla vigilanza una valutazione più completa dell'idoneità, anche in relazione alle specifiche circostanze. In applicazione del principio in base al quale gli esponenti debbono dedicare un tempo adeguato all'espletamento del proprio incarico, è prevista una disciplina dei limiti al cumulo degli incarichi; in conformità della delega legislativa (articolo 3, comma 1, lettera d), LDE) è stato individuato nel primo rinnovo degli organi successivo all'entrata in vigore delle disposizioni di attuazione delle Autorità di vigilanza il momento della prima valutazione dei nuovi requisiti di idoneità;

* i poteri di intervento. L'elenco dei poteri assegnati a Banca d'Italia e Consob è sostanzialmente confermato. Esso è però integrato con la previsione del potere, assegnato a Banca d'Italia, (in conformità dell'articolo 3, comma 1, lettera e) LDE) di rimuovere uno o più esponenti aziendali quando la loro permanenza in carica sia di pregiudizio per la sana e prudente gestione della banca e non sia possibile – anche per ragioni di urgenza – pronunciarne la decadenza per perdita dei requisiti;

* l'introduzione di meccanismi per la segnalazione, sia all'interno degli intermediari sia verso l'autorità di vigilanza, di eventuali violazioni normative da parte del personale (c.d. whistleblowing);

* una riforma complessiva della disciplina delle sanzioni amministrative. In attuazione della direttiva sono previste innovazioni di notevole rilievo. La CRD4 realizza un'importante riforma del sistema sanzionatorio al quale si stanno allineando tutte le proposte di direttiva in materia finanziaria: l'articolo 65, comma 2, CRD4, sancisce il passaggio ad un sistema volto a sanzionare in primo luogo l'ente e

solo sulla base di presupposti che saranno individuati dal diritto nazionale anche l'esponente aziendale o la persona fisica responsabile della violazione. I massimali delle sanzioni pecuniarie vengono elevati. Sono introdotte misure di carattere non pecuniario: si tratta dell'interdizione temporanea dall'esercizio di funzioni presso intermediari e dell'ordine di porre termine alle violazioni, c.d. "cease and desist order", irrogabile in alternativa alla sanzione pecuniaria per violazioni di scarsa offensività o pericolosità.

NOMINE

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre deliberato alcune nomine di competenza governativa: su proposta del Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, la nomina del presidente di sezione Arturo Martucci di Scarfizzi a presidente aggiunto della Corte dei Conti

e quella del presidente di sezione Martino Colella a procuratore generale della Corte dei Conti, a decorrere dal 25 marzo 2015; su proposta del Ministro della Difesa, Roberta Pinotti, la promozione ad ammiraglio di squadra dell'ammiraglio di divisione Raffaele Caruso; su proposta del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Giuliano Poletti, la nomina di Tito Boeri a presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale – INPS, a seguito dei pareri favorevoli espressi dalle Commissioni parlamentari competenti.

LEGGI REGIONALI

Il Consiglio dei Ministri ha, infine, esaminato quarantuno leggi delle Regioni e delle Province Autonome, per alcune delle quali ha deliberato l'impugnativa e per altre la non impugnativa.

MATTMARK 50 ANNI DOPO: IN SENATO UNA MOSTRA PER NON DIMENTICARE

Roma - Sono passati 50 anni dalla tragedia di Mattmark che uccise 88 uomini. Tra loro 56 italiani. Per non dimenticare, ma soprattutto per onorare le vittime è stata inaugurata oggi pomeriggio nella Biblioteca "Giovanni Spadolini" del Senato "Mattmark Tragedia nella Montagna", primo degli eventi promossi dal Comitato italo-svizzero nato ad hoc.

A fare gli onori di casa il senatore del Pd Claudio Micheloni; con lui il presidente della Commissione Esteri Pier Ferdinando Casini, la deputata Valentina Paris (Commissione Lavoro), il presidente del Comitès vallesse e del Comitato ad hoc per le celebrazioni, Domenico Mesiano, il responsabile esecutivo del Progetto Mattmark 2015, Stefhane Marti, e Sandro Cattacin, ordinario di sociologia dell'Università di Ginevra, nonché responsabile della ricerca storico-sociale sulla tragedia.

Gremita la sala della Biblioteca, circondata dalle foto in bianco e nero della tragedia - tra i presenti anche alcuni dei figli dei sopravvissuti e l'Ambasciatore svizzero a Roma, Giancarlo Kessler - a testimonianza della volontà di "ricordare e mantenere viva la memoria in tutti noi", ha detto Micheloni che ha letto ai presenti il messaggio del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Nel messaggio, anche il Capo dello Stato sottolinea l'importanza di non dimenticare "una delle pagine più drammatiche della storia della nostra emigrazione", rimarcando il fatto che "oggi come ieri le nostre comunità italiane all'estero si sono integrate nei Paesi che le hanno accolte, contribuendo al loro sviluppo e mantenendo al tempo stesso un forte legame con l'Italia".

Un filmato, elaborato sulla base di documentazione storica e di interviste a persone che hanno vissuto quei momenti direttamente sui luoghi della tragedia, realizzato con la collaborazione di Nicolas Brun, ha di fatto introdotto i lavori.

Il 30 agosto 1965 il ghiacciaio dell'Allalin, durante i lavori della costruzione della diga di Mattmark, crollò letteralmente a valle travolgendo tutto e seppellendo sotto

una montagna di ghiaccio gli operai che stavano lavorando alla diga. 88 i morti, 56 italiani e 23 svizzeri, 9 di altre nazionalità.

Quel giorno non fu la natura ad accanirsi contro l'uomo: forse, ha osservato Valentina Paris, "è stato l'uomo a sfidare la natura". L'ha fatto allora, continua a farlo oggi.

Se Mattmark può - e deve - insegnare qualcosa, per la giovane deputata irpina - terra di terremoti e disastri, ma anche di massiccia emigrazione - si tratta di "imparare a costruire una memoria collettiva condivisa" che non sia a breve termine, che nasca e muoia, cioè, nell'enfasi del momento. Compito della politica "riflettere sulle grandi opere da fare, ma anche su come farle per prevenire le tragedie". Momenti di riflessione come quello di oggi servono a "rinsaldare "legami e relazioni" tra chi è partito e chi è rimasto, a costruire "un patrimonio culturale forte di tutti gli italiani, che non sia il ricordo di un giorno, ma parte della nostra identità e, dunque, un nostro punto di forza".

Da 50 anni in Svizzera, Claudio Micheloni, che al Senato presiede il Comitato per le Questioni degli Italiani all'Estero, ha tenuto a sottolineare che tutte le celebrazioni di quest'anno sono finanziate dal Cantone Vallese e "non è un dettaglio di poco conto".

"Credo che il nostro dovere sia ricordare e onorare: ricordare - ha osservato - è il dovere di cittadini e politici; la storia dell'emigrazione è piena di parole che non ci piacciono: discriminazioni, xenofobia, stragi, le migrazioni forzate del dopoguerra". I nostri connazionali partirono in massa: "inadeguate" le politiche dell'epoca, ma certamente meglio di quelle di oggi, per il senatore.

"L'Italia ha dimenticato questa parte della sua storia: per questo avere oggi la sala piena è un forte incoraggiamento per me. In Svizzera definiamo quella di Mattmark la "Marcinelle dimenticata". Entrambe hanno un punto in comune: Marcinelle ha segnato un cambio di rotta in Belgio, con cui l'Italia aveva siglato l'accordo "carbone

in cambio di operai”; Mattmark ha segnato la storia in Svizzera: il processo sulla tragedia – che non ha avuto colpevoli – è finito negli anni delle iniziative antistranieri e ha fatto sì che gli svizzeri le respingessero tutte. Oggi non sarebbe così”. Mattmark “ha fatto riflettere sull’importanza della presenza degli stranieri. Oggi le cose sono cambiate: siamo integrati, facciamo politica, i discendenti degli italiani sono nei parlamenti cantonali e nazionale”.

Alcuni italiani hanno “fatto strada”, tutti hanno lasciato il segno. Lo dimostra il fatto che nel patrimonio culturale vallese, il Cantone ha inserito l’italianità. Segno di “una presa di coscienza” e “di un pezzo di strada importante” fatto in 50 anni.

Ma, “ricordare non è onorare. Non basta ricordare per onorare la memoria delle vittime. Come farlo? Come ci comportiamo oggi nei confronti degli immigrati? Nel processo Mattmark furono rinviati a giudizio 17 imputati: tutti assolti in primo e secondo grado; le spese processuali furono a carico delle vittime. Una cosa che scandalizzò tutti. E allora mi chiedo: se voglio onorare le vittime, se considero ingiusta la “giustizia” di allora, da senatore e da politico italiano che responsabilità ho dei 300 morti ieri nel Mediterraneo e di tutti gli altri? Abbiamo votato l’abbandono di “Mare nostrum”: siamo pronti a riflettere su questo? Le cose sono complicate, certo, ma come rappresentante degli italiani all’estero devo onorare veramente le vittime, facendo in modo che noi non permettiamo oggi le tragedie degli immigrati”.

Un pensiero condiviso da Pier Ferdinando Casini che a Micheloni ha dato merito del “grande sentimento” con cui ha organizzato l’iniziativa di oggi. “Dobbiamo essergli grati anche in termini politici perché, come ha detto la collega Paris, un Paese che non coltiva la memoria fa torto a se stesso. Italia e Svizzera hanno intrecciato a lungo le loro vicende, ma è importante sottolineare come la storia dell’emigrazione sia anche la storia costitutiva di un Paese straordinario come la Svizzera che senza gli italiani probabilmente oggi sarebbe diverso”.

Oggi più che mai, ha aggiunto, “è necessario parlare di integrazione. Di fronte alle primavere arabe non possiamo pensare di costruire muri, ma neanche ad una politica d’accoglienza che finirebbe per essere autolesionista. L’integrazione è la chiave”. Oggi come allora, parafrasando Max Frisch, non arrivano solo braccia, ma sempre uomini.

Oggi come 50 anni fa, alcuni di loro muoiono per le scelte irresponsabili di altri: “ho trovato negli atti della Camera le dichiarazioni dell’allora presidente della Camera, Brunetto Mucciarelli Nucci che in Aula, il giorno dopo la tragedia, disse: “la riflessione che segue alla prima emotiva impressione ci ammonisce a non addebitare alla natura il bilancio che grava sulle nostre spalle. Occorre rilevare con obiettività anche l’imprevidenza che nel tempo porta ad una grave responsabilità””.

Presentato da Micheloni come un “pezzo della storia dell’emigrazione italiana in Svizzera, Domenico Mesiano ha spiegato che con le celebrazioni in programma quest’anno, il Comitato che presiede intende “scongiurare l’oblio su fatti importanti”, ma anche “discutere, rendere fruibile” un patrimonio di conoscenza che stimoli un

dibattito sull’integrazione degli stranieri.

Oggi, ha ricordato, nel Vallese ci sono 18mila italiani, la metà ha la doppia cittadinanza. Anche per questo il Cantone “ha scelto italianità come uno dei pilastri fondanti del suo patrimonio culturale”.

Dopo Roma, la mostra verrà allestita a Sion e in altre città del Vallese per arrivare a fine agosto a Briga. “Sempre all’interno delle scuole e non a caso”, ha sottolineato Mesiano. “perché dobbiamo far conoscere questa storia ai giovani e con loro parlare di integrazione”.

“L’uomo è portato a dimenticare. Ma oggi la realtà ci ripropone gli stessi errori di sempre; inoltre è ripresa l’emigrazione italiana. Se succede – ha concluso – è anche per la scarsa attenzione alla nostra storia e al nostro recente passato”.

Appassionato l’intervento di Stephane Marti che saluta i “fratelli d’Italia” spiegando a tutti che “le energie



messe per commemorare questa tragedia hanno come scopo quello di creare un memoriale moderno, di ispirazione romana: nel senso che con questo lavoro vogliamo trasmettere la verità alle nuove generazioni” perché “l’oblio è una seconda morte”.

Dunque “raccontare la verità è un obbligo: abbiamo deciso di farlo attraverso queste foto e le testimonianze del doppio sacrificio delle vittime di allora: emigrare e morire per il progresso di un altro Paese”. Dire la verità su Mattmark “significa capire come sono nate le iniziative antistranieri ma anche perché l’italianità è nel dna dei vallesi”; è il momento “di celebrare non una diga, ma un ponte che unisce Italia e Svizzera”. Anche per questo, “la rappresentanza svizzera in Europa porterà questa mostra nelle sedi Ue, come omaggio al lavoro italiano”.

Responsabile della ricerca su Mattmark, Sandro Cattacin ha raccontato le difficoltà iniziali a trovare finanziamenti per uno studio su un fatto tragico, quindi di per sé meglio da dimenticare, e per di più ancora senza colpevoli. “Poi abbiamo avuto l’occasione di svolgere una ricerca scientifica indipendente grazie al Fondo nazionale svizzero per la ricerca”. Significativo il fatto che “ad oggi non c’è ancora nessuna ricerca scientifica sulla più grande catastrofe industriale, badate bene, non naturale, in Svizzera”.

Importante il lavoro di documentazione svolto da Tony Ricciardi, che si è dovuto scontrare contro “gli archivi svuotati negli anni ‘60 nel Vallese”.

In lavorazione anche un documentario che andrà in

onda sulla Tv Svizzera e, in seguito, sulla Rai. La ricerca sta per diventare un libro edito in Italia da Donzelli: "Morire a Mattmark" il titolo scelto; seguiranno due pubblicazioni, in francese e tedesco. "Doveva chiamarsi "L'amara favola", ma abbiamo cambiato idea", ha aggiunto Cattacin. Già uscito in questi giorni un numero speciale di "Studi dell'emigrazione" su "Le catastrofi del fordismo in emigrazione" che verrà presentato domani allo Cser di Roma.

"Sono tragedie che si ripetono", ha detto Cattacin.

"Quell'anno si lavorò fino ad agosto, mentre di solito di smetteva a luglio, sapendo dei rischi. Lo hanno fatto per chiudere il cantiere prima. I 300 morti nel Mediterraneo sono stati inghiottiti dal mare? O uccisi da chi fa politica? Mattmark spiega tante cose anche della società di oggi" e ricorda che il risarcimento in denaro "calma solo la coscienza di chi lo dà. Serve una riparazione morale e a questo noi stiamo lavorando. La storia – ha concluso – insegna solo se non si dimentica".

LA LINGUA ITALIANA STRUMENTO DI DIALOGO E SVILUPPO: IL SOTTOSEGRETARIO GIRO APRE IL CONVEGNO ASILS 2015

Roma - Sarà il sottosegretario agli Affari Esteri e alla Cooperazione Internazionale, Mario Giro, ad aprire i lavori del Convegno ASILS 2015 sul tema "La lingua italiana come strumento di dialogo interculturale, sviluppo e crescita economica".

L'evento si svolgerà giovedì prossimo, 19 febbraio, alle ore 10.00, nella Sala delle Bandiere dell'Ufficio per l'Italia del Parlamento Europeo, a Roma.

Il convegno punterà a sottolineare l'importanza dello studio della lingua italiana, non solo come strumento di dialogo interculturale, ma anche come elemento di mobilità in Italia, di sviluppo e crescita economica nella crisi del debito del nostro Paese, temi trattati nel corso degli Stati Generali della Lingua Italiana nel Mondo, l'ottobre scorso a Firenze, e proposti da ASILS sul tavolo di lavoro del gruppo "Gestione e strumenti della promozione della lingua italiana".

L'ASILS - Associazione delle Scuole di Italiano come Lingua Seconda riunisce le migliori 43 istituzioni private di lingua e cultura italiana in Italia attive in dieci Regioni con oltre 25 mila studenti iscritti all'anno.

Il suo Convegno annuale sull'importanza della lingua e della cultura italiana in Europa e all'estero è volto a promuovere l'importanza dell'italiano tra le culture internazionali ed ha l'obiettivo di sensibilizzare al multilinguismo e al concetto di studio della lingua come turismo

culturale in Italia.

Secondo lo studio statistico ASILS del 2014, che verrà presentato durante il convegno, gli studenti iscritti agli istituti d'italiano nel 2013 si attestavano intorno alle 24.704 unità (in flessione di - 1,7% rispetto al 2012). I principali Paesi di provenienza degli studenti rimangono per ordine d'importanza, il mercato tedesco e statunitense che confermano le posizioni di leadership, anche se gli iscritti hanno subito una leggera flessione rispettivamente del 4,7% e del 5,0%.

Nell'incontro ASILS vuole riunire rappresentanti del mondo istituzionale, della cultura, dell'impresa e dell'università per fare il punto della situazione sulle attività di promozione dell'immagine dell'Italia in Europa e nel mondo.

Tra gli ospiti presenti, oltre al sottosegretario Giro, anche: Stefano Zanini, capo Ufficio III della Direzione Generale Sistema Paese del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; Eleonora Cimbro, parlamentare alla Camera dei Deputati; Loredana Cornero, segretaria generale della Comunità radiotelevisiva italofofona; Valeria Della Valle, docente di Linguistica Università La Sapienza di Roma; ed il giornalista de La Repubblica Leandro Palestini.

L'Italia e la cultura italiana esercitano una grande attrazione e, ovunque ci sia uno sviluppo economico e quindi fasce di persone benestanti,



queste sono attratte dall'Italia. Le potenzialità della lingua e della cultura italiana tra quelle europee sono altissime come strumento anche di "turismo di studio", convinti che l'italiano sia un biglietto da visita molto qualificante.

La percezione positiva di un Paese e della sua cultura all'estero contribuisce a rafforzare la sua competitività economica, poiché va a sostenere l'espansione internazionale delle sue imprese, la crescita dei flussi turistici verso tale Paese e l'attrazione di investimenti esteri.

ASILS sostiene sia necessario potenziare e modernizzare la propria politica culturale estera, valorizzando in chiave strategica le enormi risorse culturali del nostro Paese, sia antiche sia moderne, e la potenziale capacità attrattiva dello stile di vita italiano. La strategia culturale italiana dovrebbe proiettare un'immagine dell'Italia come paese all'avanguardia, promuovendo sia il grande patrimonio storico di arte e cultura dell'Italia sia il modello contemporaneo della creatività italiana: nell'arte come nella musica, nel design, nella moda, nell'enogastronomia e nell'innovazione tecnologica.